

ORDINE DEL GIORNO n. 698

Il Consiglio regionale

premesso che

- per l'articolo 6 dello Statuto, "la Regione agisce contro le fonti d'inquinamento, adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche, predispone sistemi di prevenzione e piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica e di bonifica.";
- in base all'articolo 9 del medesimo testo, "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità ed organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute e garantire la qualità degli ambienti di vita e di lavoro.";

visto che

- in base all'articolo 1 della l.r. 30\2008 "La Regione Piemonte, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite, adotta gli strumenti necessari per la tutela della salute e il risanamento dell'ambiente, dispone in ordine alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto, promuove la sorveglianza relativa al rischio amianto e il sostegno alle persone affette da una malattia ricollegabile all'esposizione all'amianto." Inoltre, per l'articolo 2 della stessa legge, la Regione si attiva per "la rimozione dei fattori di rischio indotti dall'amianto mediante la bonifica di siti, impianti, edifici e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto.";
- infine, va rammentato che per l'articolo 4 del medesimo provvedimento, "la Giunta regionale concede contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto, consistenti nella rimozione e nel relativo trasporto.";
- da come si evince da questa importante legge, la lotta all'amianto\eternit è da ritenersi una delle priorità ambientali per il Piemonte, in considerazione della forte capillarità e diffusione di questo materiale presente purtroppo ancora in forti quantità in molti edifici pubblici e privati, specie per le costruzioni risalenti fino alla seconda metà del Novecento, dove si fece un massiccio uso di questo materiale che venne vietato solo dopo il provvedimento della legge 257\1992 che ne vietò commercializzazione e diffusione per ragioni sanitarie essendo l'amianto una delle cause principali di malattie tumorali come, ad esempio, il mesotelioma pleurico o l'asbestosi, che hanno causato tante vittime nella nostra regione, anche a causa della gestione della fabbrica dell'Eternit di Casale Monferrato, al cui processo civile la Regione si costituì parte in causa;

rilevato che

- la regione da sempre è attenta al problema amianto e nel 2016, tramite la delibera di consiglio regionale DCR 124-7279 2016, ha approvato il piano regionale amianto che prevede una serie di procedure per lo sradicamento, il contrasto e lo smaltimento di questo pericoloso materiale e che ha durata quinquennale;

- come previsto dall'articolo 20 della legge 93 del 23 marzo 2001, esiste una mappatura a livello nazionale delle zone interessate dalla presenza di amianto, aggiornabile, e purtroppo con i gravi danni all'agricoltura cuneese e torinese causati dalla calamità naturali della scorso inverno ed estate si sono verificati molti casi, segnalati da agricoltori e cittadini, di foratura e gravi danni a diverse vecchie tettoie di casolari, casali e cascine di campagna che avevano ancora tetti in eternit e quindi in amianto, con gravi rischi per la salute delle persone se questi materiali non verranno trattati in modo corretto e sicuro e, di conseguenza, serve avere una adeguata stima di questo problema e poi provvedere con adeguati fondi ad un corretto smaltimento dell'amianto;
- nel bilancio previsionale 2021\2023 sono stati stanziati circa 4 milioni per il finanziamento della legge regionale in materia di amianto e, dal momento che tali interventi sono da ritenersi prioritari proprio per il rischio di dispersione dell'amianto, sarebbe necessario possibilmente trovare risorse adeguate, anche cercando le possibilità offerte dallo Stato che tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014\2020 e la delibera CIPE 11 \2018 ha stanziato per il Piemonte 1 milione di euro per il biennio 2021\2022 come contributi ai comuni per la bonifica dell'amianto(fondi contenuti a bilancio regionale nell'elenco delle spese per investimento);
- va ricordato che l'amianto è ancora più pericoloso quando è disperso nell'aria sotto forma di microscopiche fibre invisibili ad occhio nudo e in casa ciò accade quando i materiali da costruzione contenenti amianto si deteriorano, si rompono o vengono alterati disperdendo fibre;
- il materiale se usurato, rotto o alterato aumenta assai la sua letalità e, nel caso specifico degli edifici ad uso agricolo danneggiati dalle calamità naturali, si può ritenere che, in base alla valutazione dei materiali contenenti amianto, che i medesimi in oggetto siano da ritenersi materiali danneggiati, per i quali sono necessari interventi specifici da attuare in tempi brevi quali il restauro dei materiali in sede, quando il danneggiamento è limitato, ovvero, negli altri casi, la bonifica

impegna la Giunta regionale a:

- come previsto dalla legge regionale vigente in materia di amianto e dalle disposizioni statali, effettuare una accurata ricognizione, nell'ambito delle stime dei danni causati dal maltempo di aprile e luglio 2021 alle colture del Piemonte, inerente la dispersione dell'amianto cagionata dai danni che diversi edifici adibiti ad uso agricolo, aventi ancora parti in eternit, hanno subito;
- nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 30\2008 e dalle spese per investimento derivanti dai fondi statali e nell'ambito dei fondi inerenti le bonifiche ambientali e il contrasto alle calamità naturali in agricoltura, prevedere di stanziare fondi per effettuare un corretto smaltimento ed eliminazione dell'amianto per gli edifici rurali che presentino ancora tale problematica e per quelli che hanno subito danni a seguito delle calamità naturali che hanno colpito le zone agricole del Piemonte ad aprile e luglio 2021, al fine di contenere la dispersione dell'amianto e mettere in sicurezza tali aree.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 21 dicembre 2021*